



RASSEGNA STAMPA

27 - 28 ottobre 2018

INDICE

ANBI VENETO.

28/10/2018 Corriere delle Alpi Scenari su scala allargata Zaia istituisce l'Unità di crisi	5
28/10/2018 La Tribuna di Treviso Veneto, allerta rossa per forti venti e nubifragi	6
28/10/2018 Il Giornale di Vicenza Allarme meteo: pronta l'apertura dei bacini	7
28/10/2018 Corriere del Veneto - Padova Maltempo: scatta l'Unità di crisi scuole chiuse nel Bellunese, piano per salvare gli ospedali	8
28/10/2018 Il Mattino di Padova Si completa l'impianto idrovaro Messa in sicurezza Noventana	10
28/10/2018 Il Mattino di Padova Veneto, allerta rossa per forti venti e nubifragi	12
28/10/2018 La voce di Rovigo Allerta rossa in parte del Veneto	13
28/10/2018 Corriere di Verona - Nazionale Maltempo: scatta l'Unità di crisi scuole chiuse nel Bellunese, piano per salvare gli ospedali	14
28/10/2018 La Nuova Venezia Chiuso il Faro a Bibione allarme mareggiate	16
28/10/2018 La Nuova Venezia Dalla Regione oltre due milioni per ampliare l'oasi ex Cavasin	17
27/10/2018 Il Giornale di Vicenza Tre giorni di acquazzoni, rischio allagamenti	19
27/10/2018 Il Giornale di Vicenza «Tagliati e lasciati nell'alveo i salici della roggia Marcoalda»	20
27/10/2018 L'Arena di Verona Intervento di ristrutturazione del Delaini, ok della Provincia	21
27/10/2018 Il Mattino di Padova Un'alga colora di rosso il fosso lungo il sentiero	22

27/10/2018 Il Gazzettino - Padova	23
Bacino di laminazione fermo da due anni: raccolta firme per smuovere la Regione	
27/10/2018 La Nuova Venezia	24
Brugnaro visita cantieri di scuole e ciclabili	
27/10/2018 Il Gazzettino - Rovigo	25
Piano del Traffico, primi assaggi grazie alle risorse della manovrina	
27/10/2018 Il Gazzettino - Rovigo	27
Sciacalli di pesce nell'Adigetto in secca	
27/10/2018 La voce di Rovigo	28
L ' Adigetto torna a riempirsi	

ANBI VENETO.

19 articoli

REGIONE VENETO

Scenari su scala allargata Zaia istituisce l'Unità di crisi

Il coordinamento è affidato all'assessore Bottacin. È già attiva la sala operativa della protezione civile. Preallertate tutte le strutture

BELLUNO

L'emergenza maltempo si estende in tutta la Regione e il governatore Luca Zaia ha istituito e attivato una specifica Unità di crisi. La coordina

l'assessore bellunese alla protezione civile Gianpaolo Bottacin.

L'unità è convocata stamattina alle 10 nella sede della protezione civile a Marghera. Ne fanno parte tutti gli enti e le strutture anche solo ipoteticamente coinvolte in caso di eventuale, particolare crisi: i prefetti della regione, i vigili del fuoco, L'Anci e L'Upi (Comuni e Province), i consorzi di bonifica, l'Anas, Ve-

neto Strade, l'Enel, Terna, il Centro regionale urgenza emergenza della sanità, dirigenti e tecnici di tutte le direzioni regionali interessate.

«I modelli previsionali attivi – dice Bottacin – indicano la possibilità di forti accumuli d'acqua a terra, anche superiori a 300 millimetri per metro quadro». Soprattutto per la giornata di domani, quando è previsto l'apice della perturbazione. «È già attiva la sa-

la operativa centrale della protezione civile regionale e sono preallertate tutte le strutture sul territorio», sottolinea l'assessore regionale alla protezione civile. «In caso di necessità, bisogna intervenire con immediatezza ed efficienza e ci siamo attrezzati per farlo».

Dopo i primi avvisi diramati venerdì dal Centro funzionale decentrato della protezione civile del Veneto, sulla base delle previsioni meteo aggiornate si attendono sce-

nari su scala allargata. L'allertamento, con relativa fase di attenzione, riguarda anche i venti forti sulle zone montane e in quota, oltre che sulla costa veneta e sulla pianura limitrofa. —

SCO



Il governatore Luca Zaia e l'assessore Gianpaolo Bottacin

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



ONDATA DI MALTEMPO IN ARRIVO

Veneto, allerta rossa per forti venti e nubifragi

Acqua alta a Venezia, scuole chiuse nel Bellunese, domani si temono 300 millimetri di pioggia. Zaia istituisce un'unità di crisi

VENEZIA

Allerta rossa (il grado più elevato) per l'ondata di maltempo in arrivo sul Veneto. Il meteo annuncia per oggi forti venti e precipitazioni fino a 300 millimetri che potrebbero raggiungere l'apice domani, lunedì, in forma di nubifragi diffusi. Alla luce delle previsioni avverse, il governatore Luca Zaia ha istituito e attivato una specifica unità di crisi, affidandone il coordinamento all'assessore alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin. Nell'unità di crisi sono presenti tutti gli enti e le strutture coinvolte in caso di particolare crisi come, ad esempio, i prefetti della regione, i vigili

del fuoco, i Comuni e Province, i Consorzi di bonifica, l'Anas, Veneto strade, l'Enel, Terna, il Centro regionale urgenza emergenza della sanità, dirigenti e tecnici di tutte le agenzie regionali interessate.

BOTTACIN E LA PROTEZIONE CIVILE

«I modelli previsionali attivi», fa sapere Bottacin «indicano la possibilità di forti accumuli d'acqua a terra, anche superiori a 300 millimetri per metro quadro, soprattutto per la giornata di lunedì. È già attiva la sala operativa centrale della Protezione civile regionale e sono preallertate tutte le strutture operative sul territorio. In caso di necessità, bisogna intervenire con

immediatezza ed efficienza e la Regione Veneto si è attrezzati per farlo».

ANSIA NELLA ZONA DOLOMITICA

Giorni di ansia nel Bellunese: ieri si è riunita in Prefettura l'Unità di crisi per il sistema di protezione civile provinciale, per monitorare il preannunciato peggioramento delle condizioni meteo che interesserà l'intera provincia fino a domani, con precipitazioni molto abbondanti. Il Centro funzionale decentrato della

Regione ha emanato un avviso di criticità per rischio idraulico e idrogeologico per tutto il territorio bellunese. Il prefetto Francesco Esposito ha chiesto a tutte le componenti

del sistema provinciale di protezione civile e ai Sindaci la massima attenzione e il costante monitoraggio della situazione, specie nei punti che, sulla base delle pianificazioni comunali di emergenza, sono maggiormente a rischio. Si consiglia alla popolazione di limitare gli spostamenti, evitando quelli non strettamente necessari, si sconsiglia di transitare o sostare in prossimità di corsi d'acqua, e comunque di non effettuare escursioni in zone remote.

«SINDACI, RINVIATE LE MANIFESTAZIONI»

Esposito ha chiesto ai sindaci di valutare il rinvio di manifestazioni pubbliche program-

mate nel fine settimana. E ha disposto per lunedì la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado. Dai monti alla laguna: le previsioni su maltempo e acqua alta mettono in allerta Venezia già dal week end.

EFFETTO SCIROCCO SULLA LAGUNA

Nella notte tra lunedì e martedì è prevista in Adriatico «una fortissima mareggiata di scirocco» oltre a «onde davanti al litorale con altezze di 4-5 metri», avverte l'Arpa «il livello mareale in città dipenderà dalla coincidenza fra l'alta marea e il contributo meteorologico». Tutto ciò preannuncia «la possibilità di raggiungere livelli anche eccezionali», conclude l'agenzia. —



Venezia: acqua alta a San Marco

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Allarme meteo: pronta l'apertura dei bacini

Previsti oltre 300 millimetri di pioggia fino a martedì Il Bacchiglione domani potrebbe arrivare a 5 metri Il Genio in allerta per le casse di Caldogno e Trissino

Nicola Negrin

Piove e piovà molto. Secondo le previsioni di Arpav fino a martedì mattina ci saranno «precipitazioni estese sulle zone centro settentrionali», recita il bollettino delle 16 di ieri. In particolare, «in montagna e sulla pedemontana i quantitativi saranno abbondanti ed elevati come dato complessivo: massimi anche di 250-350 millimetri, localmente oltre i 400 millimetri». Numeri che presi singolarmente possono dire poco, ma che se vengono paragonati a quanto accaduto in quel tragico primo novembre 2010 rendono l'idea: «Dal 31 ottobre al 2 novembre di quell'anno - si legge nell'archivio Arpav - sono stati superati i 300 millimetri di pioggia, con punte massime anche superiori a 500 millimetri». Ecco perché enti locali e istituzioni mantengono il massimo livello di attenzione; il Centro funzionale decentrato della Regione, alle 14 di ieri, è passato dal codice

arancione al codice rosso per quanto riguarda la zona di Vicenza (Bacino B): il che vuol dire "stato di allarme". Fiumi e rogge preoccupano; tant'è che le macchine del Genio civile e del Consorzio di bonifica si sono messe in moto per predisporre, per la prima volta, l'utilizzo dei bacini di laminazione di Caldogno e di Trissino.

PREVISIONI. Il cielo non promette nulla di buono. Non solo oggi ma anche domani, quando, con terreni inzuppati, canali stracolmi e fiumi ingrossati, potrebbero presentarsi le maggiori criticità. Secondo la protezione civile oggi ci saranno «precipitazioni diffuse», mentre, dopo un'attenuazione di questa notte, domani ci saranno «piogge diffuse e quantitativi molto abbondanti su rilievi e pedemontana». La quota neve «resta elevata», mentre la temperatura sarà di 14 gradi. Era di 15 gradi alle 23.30 del 31 ottobre 2010.

CODICE ROSSO E FIUMI ALTI. Il Centro funzionale decentrato ha fatto scattare il codice rosso per la zona di Vicenza: «Le precipitazioni - recita il bollettino - potranno determinare incrementi significativi dei livelli dei principali corsi d'acqua». E gli occhi, ovviamente, sono puntati sul Bacchiglione. Il fiume potrebbe ingrossarsi rapidamente oggi, raggiungendo il punto massimo di quattro metri a mezzanotte, come si legge nel report di simulazione effettuata dal modello "Amico" dell'autorità di bacino; il software consente di simulare (con margine di errore) l'andamento del fiume tramite il calcolo della pioggia caduta e prevista. Grafico alla mano, dopo il picco di questa

notte, la portata scenderà nelle prime ore di domani mattina, salvo poi risalire rapidamente dopo mezzogiorno fino a toccare nella notte tra lunedì e martedì il punto massimo; 5 metri all'una; una quota che è 40 centimetri sotto il terzo livello di allerta ma che potrebbe mettere in crisi il sistema fognario. Ecco perché la protezione civile ha diramato il codice rosso anche per «la rete idrografica minore e per i fenomeni franosi».

DA CALDOGNO. L'unica noti-

zia "positiva", se così può essere definita, è che la pioggia abbondante potrebbe portare con sé il tanto atteso collaudo funzionale del bacino di Caldogno, terminato nel novembre 2016 ma mai testato. A decidere se utilizzare o meno l'invaso è, e sarà, il Genio civile, sulla scorta di un protocollo di gestione che si basa sul livello del Bacchiglione a ponte degli Angeli (che deve essere almeno superiore ai 5,40 metri) o della portata del fiume alla confluenza con l'Orolo. La scelta, va detto, non è solo matematica ma tiene conto anche delle precipitazioni a monte, perché, secondo quanto spiegato, è importante attivare al momento giusto le porte d'ingresso dell'invaso da 3,8 milioni di

metri cubi d'acqua. «Se si apre troppo presto, rischia di non servire a nulla».

... A TRISSINO. Non ci saranno, invece, problemi di "apertura" nell'altro bacino di laminazione, quello di Trissino. L'invaso è stato completato in tempi record. «La ditta - spiega Silvio Parise, presidente del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta - sulla base delle criticità previste per le prossime ore ha lavorato anche di notte negli ultimi due giorni per terminare gli ultimi venti metri di un argine. L'opera è pronta per quanto riguarda le parti tecniche e può invasare fino a due milioni di metri cubi». Restano ancora da asportare 500 mila metri cubi di materiale «che - prosegue - non ostacolano la funzionalità del bacino».

IN ALLERTA. Oltre alle grandi opere ci sono i piccoli interventi. «Abbiamo predisposto un'idrovora a Ca' Tosate - continua Parise - e un'altra a Longare. Inoltre sono stati prosciugati tutti i canali». Questa mattina a Marghera si riunirà l'unità di crisi della Regione. Anche il Comune questa mattina si riunirà nella sede del Comitato operativo comunale. •



Il terreno del bacino ieri era ancora parzialmente asciutto

A Ca' Tosate arriva l'idrovora portata dal Consorzio di bonifica che ha prosciugato anche le rogge

MALTEMPO. Condizioni critiche per altri due giorni: la protezione civile regionale ha diramato il bollettino facendo scattare il codice rosso per fiumi, canali e frane



La porta d'ingresso del bacino di Caldogno in grado di invasare 3,8 milioni di metri cubi di acqua: finora non è mai stata utilizzata ma tra oggi e domani potrebbe entrare in funzione. FOTOSERVIZIO DOVIAN OSCATO



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

METEO ALLARME ROSSO IN TUTTO IL VENETO

Maltempo: scatta l'Unità di crisi scuole chiuse nel Bellunese, piano per salvare gli ospedali

Pioggia record da domani. È massima allerta in quattro province

VENEZIA Quando in pianura non era ancora scesa nemmeno una goccia d'acqua, è stata presa la decisione: scuole chiuse, almeno lunedì, nella provincia più a rischio, quella di Belluno. Il governatore Luca Zaia ha istituito un'Unità di crisi, coordinata dall'assessore Gianpaolo Bottacin: sarà convocata per stamattina alle 10 nella sede della Protezione Civile di Marghera. Ne fanno parte tutti gli enti e le strutture coinvolti in caso di allarme maltempo: prefetti, vigili del fuoco, Anci, Upi (Comuni e Province), Consorzi di **Bonifica**, Anas, Veneto Strade, Enel, Terna, il Centro regionale Urgenza Emergenza della sanità. Segnali del fatto che la Regione prende molto seriamente il peggioramento annunciato ormai da tempo, che raggiungerà l'acme nella giornata

di domani e nelle prime ore di martedì. «Le previsioni indicano la possibilità di forti accumuli d'acqua a terra, anche superiori a 300 millimetri per metro quadro, soprattutto lunedì — annuncia Bottacin —. È già attiva la Sala operativa centrale della Protezione Civile e sono pre-allertate tutte le strutture sul territorio. In caso di necessità, bisogna intervenire con immediatezza ed efficienza e ci siamo attrezzati per farlo».

Per ora si parla di prevenzione, tanto allarme appare però giustificato dalle previsioni che hanno corretto verso l'alto i quantitativi di pioggia previsti in montagna e prolungato la durata della fase di maltempo. Un altro indizio arriva dal bollettino del centro funzionale decentrato

della Protezione civile, che ha innalzato a rossa tutti i livelli di allerta in tre bacini idrografici: Alto Piave, Piave Pedemontano e Alto Brenta - Barchiglione - Alpone. Ciò significa che si teme non solo per il pericolo geologico e per la rete idrica secondaria (i torrenti), ma anche per i fiumi principali. Coinvolte quattro province: oltre a Belluno, la parte pedemontana del Trevigiano, l'Alto Vicentino e il lembo più occidentale della provincia di Verona.

Convocati al tavolo di crisi di stamattina anche i direttori generali delle Usl di Treviso, Francesco Benazzi, e di Vicenza, Giovanni Pavesi, che stanno predisponendo i piani di intervento per la tutela dei rispettivi ospedali. La zona più a rischio è quella berica. «Abbiamo predisposto tre linee di intervento — spiega Pavesi — la prima riguarda l'attivazione di vasche con pompe di solle-

vamento predisposte a eliminare l'acqua che dovesse entrare in ospedale. La seconda consiste nella dotazione di sacchetti di sabbia da posizio-

nare eventualmente nei punti di infiltrazione della pioggia, per fare barriera, e la terza si articola nella presenza h24, in caso di bisogno, di una squa-

dra di elettricisti, a salvaguardia del mantenimento dell'alimentazione elettrica. Garantita anche dai gruppi di generatori di emergenza».

Per il Bellunese, la sala operativa per le emergenze è stata allestita, a partire dalle 17 di

ieri all'eliporto del capoluogo. Tra i primi Comuni ad attivarsi c'è Borca di Cadore: ha potenziato il monitoraggio della frana della Cancia, che otto anni fa causò due vittime. Ed è proprio alle montagne che si guarda, in particolare nella zona interessata dall'incendio di mercoledì, dove ci sono dieci chilometri quadrati di terra bruciata e senza più alberi. Nel Vicentino riflettori puntati su Recoaro, dove la Protezione civile ha rafforzato il controllo sul Rotolon, montagna parzialmente franata nel 2010. Preoccupano meno,

per il momento i corsi d'acqua, il cui livello è molto basso a causa della prolungata siccità. Lo stesso sciocco che porterà forte piogge sui rilievi in laguna farà ritornare l'acqua alta: il centro maree prevede un picco di 115 centimetri.

Per il momento le previsioni sono state azzeccate. Alle 20 di ieri le località più piovose risultavano essere Longarone (alla stazione meteo di Sofranco raggiunti i 113 millimetri dalla mezzanotte), seguita da Recoaro (68 millimetri in località La Guardia). Precipitazioni intense pure a Taibon Agordino: sono caduti 61,6 millimetri alla stazione meteo di Col di Prà.

Nel Veneto pianeggiante per il momento solo pioggia leggera. Ma oggi la situazione cambierà.

**Michela Nicolussi Moro
Davide Orsato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Pavesi
Pronto un piano a tutela dell'ospedale di Vicenza Vasche di sollevamento ed elettricisti h24

Regione in campo
L'assessore alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin



Gianpaolo Bottacin
Si prevede un accumulo superiore ai 300 millimetri per metro quadro



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



I rischi

● Allerta rossa nei bacini dell'Alto Piave, Piave Pedemontano e Bacchiglione, Brenta e Alpone

● Nel Bellunese e nel Vicentino aumentati i controlli per le frane della Cancia e del Rotolon

● In laguna, il centro maree annuncia un picco di 115 millimetri di acqua alta

● I maggiori quantitativi di pioggia sono attesi nella giornata di domani. Da martedì si attende un temporaneo miglioramento

NOVENTA PADOVA

Si completa l'impianto idrovororo Messa in sicurezza Noventana

Al via il secondo stralcio del progetto anti-piene del **consorzio Bacchiglione**
Dalla Regione 1.300.000 euro nell'ambito del disinquinamento della Laguna

NOVENTA PADOVANA

Il **Consorzio di bonifica Bacchiglione** dà il via al progetto esecutivo per i lavori di "ricalibratura delle reti di **bonifica**, gestione degli invasi e recapito finale nel bacino Noventana".

È il secondo stralcio dell'intervento che porterà al completamento dell'impianto idrovororo situato in via Argine Destro Brenta, realizzato grazie al finanziamento di 1 milione 300mila euro da parte della Regione Veneto.

L'INTERVENTO

Il piano prevede la posa di due ulteriori elettropompe, garantendo all'impianto una capacità di sollevamento complessiva di 5 mila litri al secondo, l'installazione di uno sgrigliatore automatico per lo smaltimento del materiale inquinante, la fornitura di un gruppo elettrogeno, l'automazione

delle due paratoie preesistenti e, infine, l'ampliamento del sistema di telecomando e telecontrollo dell'impianto idrovororo e delle paratoie.

«Siamo molto soddisfatti della concessione di questo

finanziamento che aspettavamo dalla Regione del Veneto. Ora possiamo ultimare il potenziamento dell'impianto idrovororo Noventana» afferma Paolo **Ferrareso**, presidente del **Consorzio Bacchiglione** «Proprio

per l'importanza di concludere in breve tempo l'intervento abbiamo deciso che

l'impresa che si aggiudicherà l'appalto avrà a disposizione trecento giorni per ultimarlo».

LO STATO DELL'ARTE

I primi lavori per la messa in sicurezza del bacino risalgono al 2012 e hanno riguardato la costruzione del impianto idrovororo Noventana con la posa di due elettropompe con relative apparecchiature di comando e controllo in grado di sollevare 2 mila litri al secondo, la realizzazione di un nuovo canale di 1.600 metri dotato di golene per favorire un maggior invaso delle acque e l'installazione di manufatti di regolazione idraulica dotati di paratoie.

Soddisfatto il sindaco di Noventa Padovana Luigi Alessandro Bisato: «Avevamo già accolto con favore la precedente opera. Con la conclusione del progetto verrà definitivamente messa al sicuro la zona di Noventana apportando un significativo giovamento per il territorio».

L'operazione si inserisce nell'ambito molto più ampio e articolato: quello degli interventi a monte per il disinquinamento della Laguna di Venezia.

I lavori aumenteranno la sicurezza idraulica attraverso l'allontanamento delle acque raccolte dalla rete consorziale che vengono sollevate e fatte defluire nel Brenta garantendo la deviazione dal bacino lagunare. Operazione che riduce la quantità di azoto e fosforo sversati nelle acque fluviali. -

Giusy Andreoli

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





L'impianto idrovoro a Noventana: il **consorzio Bacchiglione** fa partire il secondo stralcio di lavori

ONDATA DI MALTEMPO IN ARRIVO

Veneto, allerta rossa per forti venti e nubifragi

Acqua alta a Venezia, scuole chiuse nel Bellunese, domani si temono 300 millimetri di pioggia. Zaia istituisce un'unità di crisi

VENEZIA

Allerta rossa (il grado più elevato) per l'ondata di maltempo in arrivo sul Veneto. Il meteo annuncia per oggi forti venti e precipitazioni fino a 300 millimetri che potrebbero raggiungere l'apice domani, lunedì, in forma di nubifragi diffusi. Alla luce delle previsioni avverse, il governatore Luca Zaia ha istituito e attivato una specifica unità di crisi, affidandone il coordinamento all'assessore alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin. Nell'unità di crisi sono presenti tutti gli enti e le strutture coinvolte in caso di particolare crisi come, ad esempio, i prefetti della regione, i vigili

del fuoco, i Comuni e Province, i Consorzi di bonifica, l'Anas, Veneto strade, l'Enel, Terna, il Centro regionale urgenza emergenza della sanità, dirigenti e tecnici di tutte le agenzie regionali interessate.

BOTTACIN E LA PROTEZIONE CIVILE

«I modelli previsionali attivi», fa sapere Bottacin «indicano la possibilità di forti accumuli d'acqua a terra, anche superiori a 300 millimetri per metro quadro, soprattutto per la giornata di lunedì. È già attiva la sala operativa centrale della Protezione civile regionale e sono preallertate tutte le strutture operative sul territorio. In caso di necessità, bisogna intervenire con

immediatezza ed efficienza e la Regione Veneto si è attrezzati per farlo».

ANSIA NELLA ZONA DOLOMITICA

Giorni di ansia nel Bellunese: ieri si è riunita in Prefettura l'Unità di crisi per il sistema di protezione civile provinciale, per monitorare il preannunciato peggioramento delle condizioni meteo che interesserà l'intera provincia fino a

domani, con precipitazioni molto abbondanti. Il Centro funzionale decentrato della Regione ha emanato un avviso di criticità per rischio idraulico e idrogeologico per tutto il territorio bellunese. Il prefetto Francesco Esposito ha chiesto a tutte le componenti

del sistema provinciale di protezione civile e ai Sindaci la massima attenzione e il costante monitoraggio della situazione, specie nei punti che, sulla base delle pianificazioni comunali di emergenza, sono maggiormente a rischio. Si consiglia alla popolazione di limitare gli spostamenti, evitando quelli non strettamente necessari, si sconsiglia di transitare o soffermarsi in prossimità di corsi d'acqua, e comunque di non effettuare escursioni in zone remote.

«SINDACI, RINVIATE LE MANIFESTAZIONI»

Esposito ha chiesto ai sindaci di valutare il rinvio di manifestazioni pubbliche program-

mate nel fine settimana. E ha disposto per lunedì la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado. Dai monti alla laguna: le previsioni su maltempo e acqua alta mettono in allerta Venezia già dal week end.

EFFETTO SCIROCCO SULLA LAGUNA

Nella notte tra lunedì e martedì è prevista in Adriatico «una fortissima mareggiata di scirocco» oltre a «onde davanti al litorale con altezze di 4-5 metri», avverte l'Arpa «il livello mareale in città dipenderà dalla coincidenza fra l'alta marea e il contributo meteorologico». Tutto ciò preannuncia «la possibilità di raggiungere livelli anche eccezionali», conclude l'agenzia. —



Venezia: acqua alta a San Marco



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MALTEMPO Precipitazioni e temporali di forte intensità attesi fino alla giornata di domani

Allerta rossa in parte del Veneto

Possibile acqua alta fino a 135 cm a Venezia, già disposta la chiusura delle scuole nel Bellunese

VENEZIA - Buona parte dell'Italia già di ieri fa i conti con la prima vera ondata di maltempo dell'autunno, e il Veneto è tra le zone che più subiranno l'arrivo di intense precipitazioni.

Dalle prime ore di oggi, si prevedono precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco, su Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Toscana, in estensione a Piemonte, Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi allerta rossa sui bacini del Piave in Veneto e allerta arancione su Lombardia settentrionale, sui settori appenninici occidentali dell'Emilia-Romagna, sul Trentino Alto Adige e su parte del Veneto. Inoltre, allerta gialla su Lazio, Umbria, su alcuni settori di Toscana e Abruzzo e, risalendo la Penisola, su Liguria, parte del Piemonte, della Lombardia, del Friuli Venezia Giulia e sui restanti bacini del Veneto.

Una delle situazioni più critiche è quella che riguarda l'acqua alta a Venezia, che si annuncia su valori elevati anche a causa dei venti di scirocco tesi o forti che sono attesi lungo la costa. Il gruppo di lavoro Cnr, Ispra e Cpsm ha segnalato che "nella notte tra lunedì 29 e martedì 30 ottobre è prevista in Adriatico una fortissima mareggiata di scirocco" oltre a "onde davanti al litorale veneziano con altezze di 4-5 metri" e che "il livello mareale in città dipenderà dalla coincidenza fra l'alta marea e il contributo meteorologico". Per questi motivi è probabile che la marea possa raggiungere punte tra i 95 e 125 cm. Il centro previsionale del Comune ha annunciato infatti che alle 12.05 di oggi sono attesi 115 cm e alle 12.40 di domani 125 cm. Martedì notte, secondo alcune previsioni, si potrebbe arrivare addirittura a 135 cm. "L'incognita principale nella previsione di questo

evento - spiegano dal Centro Maree - non è solo l'esatta intensità

del vento - su cui, ad oggi, tutte le previsioni sembrano concordare - ma soprattutto l'ora in cui questo guadagnerà la massima spinta. Il momento in cui si verificherà il massimo contributo del vento determinerà un episodio più o meno intenso che potrebbe avere anche caratteristiche eccezionali".

Il governatore Luca Zaia ha istituito e attivato una specifica unità di crisi, affidandone il coordinamento all'Assessore alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin. L'unità è stata convocata oggi alle 10 alla sede della Protezione Civile a Marghera. Ne fanno parte tutti gli Enti e le strutture anche solo ipoteticamente coinvolte in caso di eventuale, particolare crisi come, ad esempio, i Prefetti della regione, i Vigili del Fuoco, L'Anci e L'Upi (Comuni e Province), i Consorzi di Bonifica, l'Anas, Veneto Strade, l'Enel, Terna, il Centro Regionale Urgenza Emergenza della sanità, dirigenti e tecnici di tutte le Direzioni regionali interessate.

Intanto la Prefettura di Belluno ha disposto per lunedì la chiusura delle scuole di ogni ordine per il forte maltempo atteso in particolare nell'area dolomitica.

Altro servizio a pagina 5



Pioggia e vento Saranno due giorni difficili sotto l'aspetto del meteo in Veneto



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

METEO ALLARME ROSSO IN TUTTO IL VENETO

Maltempo: scatta l'Unità di crisi scuole chiuse nel Bellunese, piano per salvare gli ospedali

Pioggia record da domani. È massima allerta in quattro province

VENEZIA Quando in pianura non era ancora scesa nemmeno una goccia d'acqua, è stata presa la decisione: scuole chiuse, almeno lunedì, nella provincia più a rischio, quella di Belluno. Il governatore Luca Zaia ha istituito un'Unità di crisi, coordinata dall'assessore Gianpaolo Bottacin: sarà convocata per stamattina alle 10 nella sede della Protezione Civile di Marghera. Ne fanno parte tutti gli enti e le strutture coinvolti in caso di allarme maltempo: prefetti, vigili del fuoco, Anci, Upi (Comuni e Province), Consorzi di Bonifica, Anas, Veneto Strade, Enel, Terna, il Centro regionale Urgenza Emergenza della sanità. Segnali del fatto che la Regione prende molto seriamente il peggioramento annunciato ormai da tempo, che raggiungerà l'acme nella gior-

nata di domani e nelle prime ore di martedì. «Le previsioni indicano la possibilità di forti accumuli d'acqua a terra, anche superiori a 300 millimetri per metro quadro, soprattutto lunedì — annuncia Bottacin —. È già attiva la Sala operativa centrale della Protezione Civile e sono pre-allertate tutte le strutture sul territorio. In caso di necessità, bisogna intervenire con immediatezza ed efficienza e ci siamo attrezzati per farlo».

Per ora si parla di prevenzione, tanto allarme appare però giustificato dalle previsioni che hanno corretto verso l'alto i quantitativi di pioggia previsti in montagna e prolungato la durata della fase di maltempo. Un altro indizio arriva dal bollettino del centro funzionale decentrato

della Protezione civile, che ha innalzato a rossa tutti i livelli di allerta in tre bacini idrografici: Alto Piave, Piave Pedemontano e Alto Brenta - Bacchiglione - Alpone. Ciò significa che si teme non solo per il pericolo geologico e per la rete idrica secondaria (i torrenti), ma anche per i fiumi principali. Coinvolte quattro province: oltre a Belluno, la parte pedemontana del Trevigiano, l'Alto Vicentino e il lembo più occidentale della provincia di Verona.

Convocati al tavolo di crisi di stamattina anche i direttori generali delle Usl di Treviso, Francesco Benazzi, e di Vicenza, Giovanni Pavesi, che stanno predisponendo i piani di intervento per la tutela dei rispettivi ospedali. La zona più a rischio è quella berica. «Abbiamo predisposto tre linee di intervento — spiega Pavesi — la prima riguarda l'attivazione di vasche con pompe di solle-

vamento predisposte a eliminare l'acqua che dovesse entrare in ospedale. La seconda consiste nella dotazione di sacchetti di sabbia da posizio-

nare eventualmente nei punti di infiltrazione della pioggia, per fare barriera, e la terza si articola nella presenza h24, in caso di bisogno, di una squa-



I rischi

● Allerta rossa nei bacini dell'Alto Piave, Piave Pedemontano e Bacchiglione, Brenta e Alpone

● Nel Bellunese e nel Vicentino aumentati i controlli per le frane della Cancia e del Rotolon

● In laguna, il centro maree annuncia un picco di 115 millimetri di acqua alta

● I maggiori quantitativi di pioggia sono attesi nella giornata di domani. Da martedì si attende un temporaneo miglioramento



Gianpaolo Bottacin
Si prevede un accumulo superiore ai 300 millimetri per metro quadro



Giovanni Pavesi
Pronto un piano a tutela dell'ospedale di Vicenza Vasche di sollevamento ed elettricisti h24

Regione in campo
L'assessore alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin



dra di elettricisti, a salvaguardia del mantenimento dell'alimentazione elettrica. Garantita anche dai gruppi di generatori di emergenza».

Per il Bellunese, la sala operativa per le emergenze è stata allestita, a partire dalle 17 di ieri all'eliporto del capoluogo. Tra i primi Comuni ad attivarsi c'è Borca di Cadore: ha potenziato il monitoraggio della frana della Cancia, che otto anni fa causò due vittime. Ed è proprio alle montagne che si guarda, in particolare nella zona interessata dall'incendio di mercoledì, dove ci sono dieci chilometri quadrati di terra bruciata e senza più alberi. Nel Vicentino riflettori puntati su Recoaro, dove la Protezione civile ha rafforzato il controllo sul Rotolon, montagna parzialmente franata nel 2010. Preoccupano meno,

per il momento i corsi d'acqua, il cui livello è molto basso a causa della prolungata siccità. Lo stesso scirocco che porterà forte piogge sui rilievi in laguna farà ritornare l'acqua alta: il centro maree prevede un picco di 115 centimetri.

Per il momento le previsioni sono state azzeccate. Alle 20 di ieri le località più piovose risultavano essere Longarone (alla stazione meteo di Soffranco raggiunti i 113 millimetri dalla mezzanotte), seguita da Recoaro (68 millimetri in località La Guardia). Precipitazioni intense pure a Taibon Agordino: sono caduti 61,6 millimetri alla stazione meteo di Col di Prà.

Nel Veneto pianeggiante per il momento solo pioggia leggera. Ma oggi la situazione cambierà.

Michela Nicolussi Moro
Davide Orsato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Maltempo Chiuso il Faro a Bibione allarme mareggiate

Maltempo, primi provvedimenti in attesa delle piogge e delle mareggiate che, secondo le previsioni, dovrebbero interessare tutta la fascia dell'Alto Adriatico. L'allerta per il rischio idrogeologico è di colore arancione sull'entroterra compreso tra Livenza e Tagliamento. Il Faro di Bibione resta chiuso da ieri e per tutta la giornata di oggi. La Guardia Costiera di Caorle eseguirà controlli specifici per prestare eventuali soccorsi, mentre il **Consorzio di Bonifica Veneto orientale** si affida ai reperibili. Sono a rischio due importanti manifestazioni. La Festa d'Autunno a Concordia Sagittaria è a rischio annullamento. Gli organizzatori decidono in mattinata. A Portogruaro la tradizionale kermesse sui prodotti di stagione, Sapori e Colori, organizzata dall'associazione Portogruaro Insieme, è confermata in piazza della Repubblica dalle 9 di oggi. Ieri, per colpa di vento e pioggia, le presenze non sono state soddisfacenti.

Violato da ignoti il profilo Facebook dell'Usi 1

Caso Galatin, trenta donne da Stracore

Ambulatorio OSTEOPOROSI

NOALE

Dalla Regione oltre due milioni per ampliare l'oasi ex Cavasin

L'area naturalistica gestita dal Wwf passerà da 20 a 32 ettari, a gestire i lavori sarà il **consorzio di bonifica Acque Risorgive**. Dini: «Progetto atteso da anni»

Alessandro Ragazzo / NOALE

L'oasi di Noale potrebbe allargarsi molto presto. La direzione Ambiente della Regione ha assegnato la copertura di spesa al **consorzio di bonifica Acque Risorgive** per completare il lavoro dell'area dietro la stazione ferroviaria verso Moniego (ex cave Cavasin). Il contributo economico sarà importante, da 2.272.410 euro, spalmato su tre anni: per questo, 90 mila euro, per il prossimo si salirà a 579.500 e, nel 2020, arriverà il restante 1.602.900 euro.

Da tempo si parlava di sistemare l'intera area, tornata alla città lo scorso decennio per una ventina di ettari e in futuro ne saranno aggiunti altri 12. Un'idea che più volte il Wwf locale aveva chiesto di portare a termine il prima possibile. L'oasi è considerata un sito di interesse comunitario che, grazie proprio alla gestione del

Wwf, richiama l'interesse di appassionati e scolaresche per la presenza di specie rare di fauna e flora. Adesso siamo alla volta buona.

Acque Risorgive ha pronto il progetto definitivo da un po' e aspettava il via libe-

ra da parte di Palazzo Balbi per avere la certezza del denaro prima di poter partire con il cantiere. Avendola, nei prossimi mesi si potrà intervenire non solo a livello idraulico ma pure naturalistico. «Una notizia attesa da

anni», spiega l'assessora locale all'Ambiente Alessandra Dini, «e durante la riunione in Regione avevo fatto presente l'importanza

dell'ampliamento. Vista la difficoltà nel trovare i fondi in un'unica soluzione, ho

proposto di concederla a scaglioni per far sì che si potesse realizzare questo importante piano».

La seconda fase consentirà di creare un unico sistema di bacini per una superficie interna totale di circa 12 ettari, nella superficie a sinistra del Rio Draganziolo. Sarà creata un'area umida per la fitodepurazione delle acque derivate proprio da questo fiume e saranno costruiti dei manufatti e delle paratoie con tecniche dal minimo l'impatto ambientale. L'intervento comprenderà l'uso delle ex cave come cassa di espansione per laminare le piene del Draganziolo e nascerà un nuovo fossato per la raccolta delle piogge, riducendo così il bacino del Draganziolo e convogliando le portate nel Rio Storto.

«Noale», osserva la sindaca Patrizia Andreotti, «potrà avere uno spazio dedicato all'oasi ancora più esteso a disposizione di tutti i cittadini ma anche di molti gruppi di osservazione scientifica». In precedenza, con i lavori del primo stralcio, su 20 ettari, si erano potuti ridurre i rischi di allagamenti nella zona; prima era stata migliorata l'efficienza dell'idrovora di via Ongari e ripristinata la funzione dello scolo La Botte al confine con il Comune di Salzano.

Inoltre, era stato fatto un intervento sul Marzenego nella zona degli Spalti intorno alla Rocca. Adesso si completerà l'oasi. —

BY-NC-ND ALIQUINI DIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





In rosso la zona dell'ampliamento dell'oasi Wwf di Noale, ex cave Cvasin, dietro la stazione ferroviaria

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

METEO & ALLERTA. Il Centro funzionale decentrato della protezione civile del Veneto ha diramato un bollettino con i rischi legati alle piogge previste da oggi a martedì

Tre giorni di acquazzoni, rischio allagamenti

Possibili criticità idrogeologiche sulla rete idraulica secondaria del bacino Alto Brenta-Bacchiglione
Il sindaco Rucco ha chiesto controlli sulle caditoie

Laura Pilastro

Dopo il caldo anomalo, arrivano gli acquazzoni che portano con sé lo stato di preallerta per possibili criticità idrogeologiche nel Vicentino. Da oggi a martedì mattina, infatti, sono attese precipitazioni estese sulle zone centro settentrionali del Veneto. Intanto, il sindaco Francesco Rucco ha chiesto a Viacqua di effettuare dei controlli straordinari alle caditoie per scongiurare eventuali allagamenti in città. Mentre la protezione civile comunale seguirà costantemente l'evoluzione della situazione, pronta ad attivarsi in caso di necessità.

LE PREVISIONI. Il bollettino diramato ieri dal Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto parla chiaro: da oggi a martedì una perturbazione colpirà il Veneto centro settentrionale. In montagna e sulla pedemontana i quantitativi saranno in genere abbondanti o molto abbondanti nelle singole giornate e particolarmente elevati complessivamente: secondo le rilevazioni del centro meteorologico dell'Arpav, le piogge potranno raggiungere massimi di 250-350 millimetri e di oltre 400 localmen-

te. Quanto ai venti, quelli meridionali saranno forti o molto forti in quota, tesi o forti sulla pianura orientale e la costa. Mentre il limite della neve sarà intorno a 2.200-2.400 metri per gran parte del periodo, mentre si abbasserà significativamente nella mattinata di martedì.

CRITICITÀ. Sulla base delle condizioni meteo avverse, dunque, il Centro ha dichiarato dalle 9 di oggi lo stato di preallarme (livello arancione) per la rete idraulica secondaria del bacino Vene-B (Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone) nonché lo stato di attenzione per la rete idraulica principale della zona. Poiché i rovesci potrebbero creare disagi anche al sistema fognario, il sindaco Rucco ha chiamato i vertici di Viacqua per raccomandare un intervento straordinario di controllo delle caditoie, responsabili, se ostruite da foglie e sporcizia, di eventuali allagamenti. Il

Una circolare della prefettura ribadisce il ruolo della prevenzione sui rischi idrogeologici

Comune provvede alla manutenzione dei pozzetti di raccolta delle acque piovane grazie a una convenzione con Viacqua che dal 2014 prevede che l'azienda si occupi della pulizia profonda per far fronte a situazioni di emergenza. La manutenzione superficiale, invece, spetta ad Aim. Sia il gestore del servizio idrico, sia la multiutility di contra' Pedemuro San Biagio nelle ultime settimane hanno effettuato delle operazioni di manutenzione che hanno preso di mira, in particolare, i tombini rotti e le griglie delle rogge.

DALLA PREFETTURA. In vista dell'inverno, il prefetto Umberto Guidato ha emesso una circolare rivolta a tutti i soggetti della rete della protezione civile (Provincia, Comuni, Genio civile, servizi forestali, consorzi di bonifica, vigili del fuoco e forze di polizia). Nel documento «ha ribadito l'importanza della prevenzione del rischio idrogeologico e idraulico, che si realizza con adeguati interventi di manutenzione e pulizia degli alvei dei corsi d'acqua, nonché per mezzo di una costante opera di monitoraggio, verifica e messa in sicurezza delle zone soggette a pericolo di frane e caduta massi».



Maltempo in arrivo da oggi a martedì mattina nel Vicentino

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



MAROSTICA. Marica Dalla Valle corregge le affermazioni del sindaco Mozzo e lancia un'allarme

«Tagliati e lasciati nell'alveo i salici della roggia Marcoalda»

«Con le piogge previste le piante possono diventare una diga»

Sul tema delle criticità idrogeologiche di Marostica, interviene l'ex sindaco Marica Dalla Valle, dopo la replica del primo cittadino Matteo Mozzo all'allarme lanciato dal presidente del **Consorzio di bonifica Brenta**, Enzo Sonza, sullo stato di salute dei corsi d'acqua delle colline.

«Nella fretta di voler dire troppe cose, il sindaco Mozzo fa un po' di confusione - esordisce l'ex sindaco, ora consigliere di minoranza di "Marostica Più" -. Ricordiamo che dalla precedente Amministrazione ha ereditato il "Piano delle acque", un importante strumento di pianificazione redatto con il Consorzio di Bonifica del Brenta che rileva la fragilità di tutto il territorio comunale e indica gli interventi da realizzare per ridurre o eliminare il rischio idraulico».

Sui lavori di pulizia dei canali che interessano Valle San Floriano, annunciati dal sindaco Mozzo e in attesa di partire, Marica Dalla Valle precisa che «il sindaco Mozzo confonde torrenti e località: il Longhella non scorre a Valle San Floriano e il progetto di pulizia delle briglie era già stato programmato a novem-

bre del 2017 dal Genio civile a completamento di altri interventi già realizzati in via Costame e Val d'Inverno. Nell'ottica di prevenire eventi calamitosi, avevamo fatto eseguire lavori di sfalcio ed eliminazione di piante negli alvei del torrente Longhella, da Ponte Campana fino a Valonara, e lungo il torrente Valletta, da Ponte Campana fino a ponte Barbola, a Valle San Floriano. Nel 2015 fu eseguito un importante intervento di risezione e consolidamento della roggia Marcoalda dalla frazione di Valle San Floriano fino all'innesto nel torrente Valletta a Ponte Campana. Per consolidare gli argini ripristinati della roggia si era provveduto a piantumare dei salici e altre piante che avrebbero garantito tra l'altro una minor crescita di essenze infestanti nelle sponde e sull'alveo. Ma - denuncia Dalla Valle - è di qualche giorno fa la sorpresa: parte di questo importante lavoro è stato danneggiato tagliando le piante messe a dimora e lasciando abbandonato dentro l'alveo della Roggia Marcoalda il materiale di risulta, con il rischio di creare una potenziale pericolosa diga in caso



Lavori di sistemazione della roggia Marcoalda

di pioggia, e quindi problemi di sicurezza all'area abitata già colpita nel luglio del 2014».

Sulla mappatura per la distinzione delle aree di competenza tra i vari enti (Genio civile, Servizio forestale e **Consorzio di bonifica Brenta**) che il sindaco Mozzo ha dichiarato essersi resa «necessaria per avviare i lavori», Dalla Valle chiarisce che «le competenze erano già definite» e che per quanto riguarda le opere idrauliche programmate dalla nuova Amministrazione si augura «di poterle conoscere quanto prima. Né in commissione consigliare, né in consiglio comunale con la presentazione del do-

cumento programmatico - dichiara l'ex sindaco - siamo riusciti a sapere quali siano. La precedente Amministrazione - conclude Dalla Valle - non è stata inoperosa. Abbiamo investito oltre un milione e trecentomila euro solo per le frane. Continui sono stati i contatti con gli enti di competenza per la sistemazione di rogge e torrenti e la messa in sicurezza di ponti, come quello di Capo di Sopra, per il quale nel 2017 è stato approvato in via definitiva il progetto di rifacimento con l'avvio dei lavori previsti per il 2019, come riconfermato dall'attuale piano delle opere pubbliche». ■ F.P.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



BELFIORE. Fu inaugurato nella primavera del 1977. Il costo complessivo sarà di 3,05 milioni

Intervento di ristrutturazione del Delaini, ok della Provincia

Tra i lavori previsti la messa in sicurezza, anche a livello sismico

È stato approvato nei giorni scorsi il progetto di fattibilità tecnico-economica per la sistemazione del ponte Delaini sul fiume Adige. La struttura di competenza della Provincia, lunga circa 195 metri, venne realizzata nel 1977 e si trova, per la precisione, sulla strada provinciale 39b «della Bova», come collegamento tra i due comuni di Belfiore e Ronco all'Adige.

Diversi sono gli interventi, strutturali e non, previsti dal progetto. Sopra il ponte verranno sostituiti i sei vecchi giunti di dilatazione e verranno messi in sicurezza gli attuali marciapiedi, aggiungendo nuovi parapetti verso l'esterno. Sulla struttura, invece, il progetto prevede il risanamento degli ammaloramenti, dovuti soprattutto agli agenti atmosferici e alle infiltrazioni d'acqua. Inoltre, il ponte verrà messo a norma dal punto di vista antisismico, per un costo totale, tra progettazione e lavori, di 3,05 milioni di euro.

L'intervento più complesso e oneroso contempla il «sollevamento» del ponte con l'ausilio di martinetti per bonificare le selle di appoggio e sostituire gli appoggi stessi alla base dell'intera struttura con nuovi sistemi



Ponte Luigi Delaini sopra l'Adige tra Belfiore e Ronco

antisismici. La partenza dei cantieri per la sistemazione del ponte Delaini è programmata per il secondo semestre del 2020.

Ma qual è la storia del ponte Delaini? Questa struttura fu attesa per secoli dagli abitanti di Belfiore, che prima potevano raggiungere la sponda opposta solo utilizzando il traghetto: uno zatterone di legno che attraversava l'Adige collegato a funi e che portava persone, moto, biciclette e animali.

Tutto ciò fino al 31 agosto 1969, quando il traghetto della Bova cessò la sua attività. L'inaugurazione del nuovo ponte, però, ci fu solo otto anni dopo, nella primavera del 1977. Fino ad allora, per andare a sud, bisognava recarsi fino a Zevio al ponte Perez, o ad Albaredo per attraversare il ponte costruito nel dopoguerra dagli Alleati.

Allora sindaco di Belfiore Paolo Dal Cero fece pressione sul governo per ottenere un sostegno economico, ma

la richiesta restò inascoltata fino al 1974, quando l'allora ministro dell'Agricoltura, il rodigino Antonio Bisaglia, annunciò il finanziamento del ministero e con fondi europei. I consorzi di bonifica Zerpano e Valli Grandi si occuparono della progettazione e di affidare i lavori. Nella primavera del 1977 il terzo ponte sull'Adige dell'Est Veronese era terminato e fu intitolato allo scomparso presidente del consorzio Zerpano, l'ingegner Luigi Delaini. •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



MONTEGROTTO TERME

Un'alga colora di rosso il fosso lungo il sentiero

MONTEGROTTO TERME

Acqua di colore rossastro nel fossato lungo il sentiero Ferro di Cavallo, in direzione Monte Ceva, al confine tra i comuni di Montegrotto e Battaglia. Grande lo stupore ieri mattina per quanti passeggiavano lungo il sentiero, che porta a Turri. «Questo fenomeno si è già verificato l'anno scorso», fanno sapere dai due Comuni interessati. «Il Consorzio di Bonifica, competente in materia, aveva individuato un'alga come responsabile della colorazione rossa dell'acqua. Ci è già arrivata



La colorazione del fosso

una foto del tratto di canale interessato e abbiamo immediatamente avvertito il Consorzio di Bonifica». Resta però la curiosità di sapere il motivo dell'esistenza di quell'alga. «Il fenomeno non è circoscritto e, anzi, ci sono altri fossati nella zona di Battaglia che stanno vivendo la stessa situazione», spiega il sindaco Riccardo Mortandello. «Tutto, come detto, è nelle mani del Consorzio di Bonifica. Non sembra ci sia da preoccuparsi, dato che si tratta di un'alga. Da parte nostra siamo in contatto con il Consorzio Bonifica». Le condizioni del fossato del Ferro di Cavallo hanno stupito gli utenti di Fb. Utenti che hanno postato la foto dell'acqua di colore rosso sui vari gruppi termali e collinari. Sono in corso analisi dell'alga colpevole del colore rossastro. —

Federico Franchin

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Rubano

Bacino di laminazione fermo da due anni: raccolta firme per smuovere la Regione

Scatta la raccolta firme: accade stamattina e accadrà il 17 novembre al mercato di Sarmeola. Si tratta dell'iniziativa promossa dall'amministrazione di Rubano per chiedere alla Regione che venga attivato il cantiere per la realizzazione dell'invaso di laminazione sui fiumi Tesinella e Ceresone il cui iter è fermo a due anni fa. E stamattina gli amministratori al mercato spiegano questa iniziativa e quanto è stato fatto per la sicurezza idraulica del territorio. Dopo gli allagamenti del febbraio del 2014, che hanno colpito Rubano e Selvazzano, lo

stanziamento di fondi per potenziare l'impianto idrovoce Brentelle, intervento realizzato dal Consorzio di Bonifica Brenta. Ma nell'accordo il Genio Civile aveva dato come prescrizione la realizzazione del bacino di laminazione a monte dell'area interessata dagli allagamenti, ossia in territorio di Mestrino. Due anni fa, nella sede del Consorzio di Bonifica Brenta, è stato illustrato alla Regione il progetto che ha visto collaborare i 5 comuni che hanno pagato lo studio. E l'iter sembra però essersi fermato qui.

Ba.T.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



SOPRALLUOGO

Brugnaro visita cantieri di scuole e ciclabili



Il sindaco Luigi Brugnaro durante il sopralluogo

Scuole, palestre, piste ciclabili. Sopralluogo del sindaco Luigi Brugnaro, ieri mattina, ai cantieri della terraferma (quelli iniziati, quelli che devono partire e quelli per i quali serve inserire delle poste a bilancio) accompagnato da staff e dirigenti. Brugnaro si è messo alla guida e si è fermato nei luoghi sensibili, dove in qualche caso lo attendevano gli assessori, facendosi qualche selfie con gli abitanti che lo intercettavano. Prima tappa gli istituti Foscarei, Stefanini e Gramsci nell'area di via Pertini, dove il sindaco ha fatto un sopralluogo nella zona ricompresa tra le scuole e la nuova via Vallenari, per rendersi conto dei lavori da fare, primo tra tutti il collegamento per mezzo di un ponte ciclopedonale sullo scolmatore acque alte tra il Foscarei e lo Stefanini. Di seguito si è spostato in quartiere dove sulla scorta delle promesse fatte al comitato del rione, sarà realizzata la piastra polivalente, campo da basket e da calcetto. Poi ha fatto una tappa sulla riva dell'Osellino, dove il **Consorzio di Bonifica Acque Risorgive** deve aprire il cantiere di riqualificazione dell'asta fluviale. Di seguito ha puntato su via Pasqualigo e via Ca' So-

laro, anche in vista degli interventi che verranno messi a bilancio. Qui si apre la partita delle piste ciclabili e ciclopedonali di collegamento con il centro. Una volta a Favaro, si è fermato nel cantiere dove sono in corso gli storici lavori di demolizione della piscina Marco Polo, dove si sono allenati fior di nuotatori ai tempi d'oro della Veneziana Nuoto, da anni monumento all'abbandono: una volta terminata la partita della demolizione sarà realizzata una piastra polivalente. Successivamente è toccato a via Altnia, nel cantiere della ciclabile che dovrà unire le frazioni di Dese e Favaro e garantire un accesso in sicurezza al Bosco di Mestre. Ad attenderlo sul posto l'assessora ai Lavori pubblici, Francesca Zaccariotto e l'assessore alla Mobilità, Renato Boraso. Il sindaco ha assistito alla posa del ponte ciclopedonale sul canale Dosa all'altezza dell'agriturismo Da Matteo, uno dei punti più pericolosi della provinciale. «E' un momento importante» ha spiegato Boraso, «ringrazio tutto lo staff e l'impresa Ecis. La pista è in dirittura di arrivo, a breve la potremo inaugurare». —

M.A.



La città che cambia

Piano del Traffico, primi assaggi grazie alle risorse della “manovrina”

► Con i quasi 400mila euro derivanti da multe e svincolo degli avanzi di bilancio in arrivo interventi sulla viabilità

TESORETTO D'AUTUNNO

ROVIGO Una mini-manovra di bilancio da 372mila euro per le infrastrutture stradali, alcune manutenzioni straordinarie degli immobili comunali, Accademia dei Concordi e la rotatoria di Buso e Sarzano in via Porta a Mare.

PROVENTI DALLE MULTE

Ieri pomeriggio la Giunta guidata da Massimo Bergamin ha approvato una variazione di bilancio grazie ai proventi di multe e parcheggi e alle risorse sbloccate dal ministero delle Finanze. Già all'inizio di ottobre sindaco aveva esultato per un sentenza della Corte Costituzionale che permette ai Comuni italiani di utilizzare risorse vircolate al pareggio di bilanci confermando che per Rovigo venivano disponibili ben 172mila euro da utilizzare per progetti rimasti in sospeso.

MANUTENZIONI

A questa somma sostanziosa se ne aggiungono altre due, che permettono all'Amministrazione di cominciare a investire i progetti finora rimasti fermi causa delle diverse vicende

stanno bloccando le casse comunali (come il Polo natatorio

per citare la maggiore): 100mila euro derivano da sanzioni stradali comminate con gli autoveicoli, altri 100mila, invece, derivano da altri tipi di sanzioni pecuniarie e dai ricavi dei parcheggi a pagamento. Queste due voci dovranno necessariamente essere utilizzate in maniera diversa, perché i primi potranno essere usati interamente per la manutenzione delle strade e dei marciapiedi, mentre il destino degli altri 100mila euro, per obblighi di legge, è invece diviso a metà tra spese stradali e spese di altro tipo che l'Amministrazione potrà scegliere in libertà. La somma di tutte queste voci, quindi, permetterà a Bergamin di sistemare alcuni edifici pubblici come le scuole o anche l'ex Celio, lo stabile che una volta era occupato da liceo classico, oppure mettere mano alla disastrosa situazione in cui versano le strade della città in vista delle gelate invernali.

SETTORE VIABILITÀ

Ma la maggior parte di que-

ste risorse economiche andranno al settore guidato da Luigi Paulon. L'assessore alla Viabilità, infatti, aveva già rivelato la scorsa settimana che in giunta sarebbe passata una variazione di bilancio necessaria ad avvia-

re quelle politiche della mobilità che da mesi aspettano di essere applicate nel concreto. Attualmente, infatti, sono molti i progetti in ballo, come l'eliminazione di numerosi divieti di transito, ovvero piccole zone a traffico limitato residenziale come via Gorizia.

MODIFICHE ALLA VIABILITÀ

Paulon si è dimostrato molto soddisfatto e promette che ora potranno andare avanti più rapidamente molte procedure lasciate in sospeso dai suoi uffici: «Riusciremo finalmente a fare qualcosa e a mettere in moto quelle progettualità lasciate da parte per le crisi finanziarie del Comune, dovute a tutte quelle che è successo».

Per la primavera è prevista l'approvazione del nuovo Piano del traffico, ma fino ad allora sono necessari sin da subito degli interventi preparatori che riguardano parcheggi, sensi uni-



ci o la soluzione di alcune criticità viarie. Ad esempio, la modifica della viabilità in strade a doppio senso di marcia con parcheggi laterali, non a norma perché troppo strette. Inoltre, è possibile che dalla cifra riservata al settore amministrato da Paulon possa già saltare fuori anche l'impianto semaforico per Grignano oppure la nuova rivoluzione dei parcheggi per le zone limitrofe al centro storico.

Per quanto riguarda i Lavori Pubblici, assessorato retto da Antonio Saccardin, sono state

destinate ulteriori risorse economiche agli espropri per la rotatoria di Buso e Sarzano. Questo si rende necessario perché il progetto firmato dall'ingegnere comunale Michele Cavallaro prevede l'esproprio di ben 1.595 metri quadrati di terreno privato tra diversi soggetti residenti in quell'area, oltre a una parte dello Scolo Pestrina, in capo al Consorzio di Bonifica Adige Po. Nella mini-manovra finanziaria, che dovrà necessariamente passare al voto del Consiglio comunale nelle prossime settimane, sono stati destinati anche 20mila euro all'Accademia dei Concordi, da sommarsi ai 180 mila già versati nei mesi precedenti.

Alberto Lucchin



PARCHEGGI DA RIVEDERE In via Gorizia il Comune pensa di rivedere le aree destinate alla sosta



VERRANNO ANTICIPATI I PROVVEDIMENTI SU ALCUNE STRADE COINVOLTE NELLA "RIVOLUZIONE" DI PRIMAVERA

VIABILITÀ L'assessore comunale Luigi Paulon

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sciacalli di pesce nell'Adigetto in secca

► Nel giro di 48 ore previsto il recupero della fauna ittica

BADIA POLESINE

Aumenta di ora in ora la preoccupazione per le condizioni della fauna ittica del canale Adigetto, la cui presa dall'Adige in località Bovazecchino è stata interclusa per gli interventi di messa in sicurezza e ripristino del manufatto risalente a oltre un secolo fa. Il drastico abbassamento del livello idrico del naviglio, oltre a offrire uno spettacolo di disarmante disordine ambientale peraltro almeno in parte giustificato dall'urgenza dell'intervento di cui si è incaricato il Consorzio di Bonifica, sta generando episodi di sciacallaggio ai danni del pesce intrappolato nelle poche pozze rimaste. Sono stati segnalati diversi casi di individui senza scrupoli che armati di stivali e attrezzi vari cercano di catturare gli esemplari di maggiori dimensioni rimasti nell'alveo quasi asciutto. Anche se non si tratta di veri e propri bracconieri, piaga tuttora purulenta nel panorama della salvaguardia della fauna ittica polesana, questi soggetti, probabilmente in modo del tutto inconsciente, si stanno rendendo

colpevoli di un reato dal profilo penale dalle conseguenze personali particolarmente sconvolgenti. Proprio per cercare di ovviare alle non scongiurabili se non anche imminenti morie in un canale ormai semi prosciugato, Provincia e Fipsas stanno programmando in primi interventi di recupero del pesce per farlo traslocare in acque più idonee. In una prima fase le operazioni erano state calendarizzate a partire da domani ma con ogni probabilità, viste le condizioni del meteo che impedirebbero l'impiego degli elettrostorcitori, tutto inizierà tra lunedì e martedì.

Franco Pavan



SENZA ACQUA Il naviglio come si presenta in pieno centro



L'INTERVENTO Il livello era calato per i lavori di manutenzione

L'Adigetto torna a riempirsi

BADIA POLESINE - L'acqua torna a riempire l'Adigetto. Nella giornata di ieri, il canale che nasce a Badia Polesine, diramandosi dal vicino fiume Adige, e che arriva a toccare le terre del comune di Adria ha ricominciato a far scorrere l'acqua.

Il basso livello di acqua presente nel piccolo fiume aveva destato qualche preoccupazione nei giorni scorsi. Ora, però, il problema sembra essere risolto, da-

to che il canale è tornato un po' per volta a riempirsi.

Dietro al momentaneo calo di acqua c'erano stati degli interventi di manutenzione alla presa che si trova in zona Bovazecchino, proprio dove l'Adigetto prende vita, portati avanti dal Consorzio di Bonifica.

Rassicurazioni sull'opportuno o meno livello d'acqua del canale erano arrivate fin da subito dall'ente che ha incaricato l'operazione, la quale aveva destato alcune preoccupazioni tra i cittadini per quanto riguarda la salute della fauna ittica.

Era stato detto che l'intervento sarebbe stato portato a termine nel minor tempo possibile e infatti, dopo solo pochi giorni, ieri l'Adigetto è tornato ad avere un livello d'acqua pressoché normale.

S. B.



L'acqua dell'Adigetto comincia a salire



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato